

“Che io veda di nuovo!”

Problemi di cataratta?

Bartiméo, accortosi che Gesù sta passando per quella strada di Gerico, si mette a gridare per attirare la sua attenzione e potergli dire il suo bisogno essenziale: riavere la vista, la vista fisica.

Ma esiste un'altra vista, e la vicenda di Bartiméo può aiutarci a cogliere di che cosa si tratta, tanto è vero che lui, guarito dalla cecità fisica, si mette a seguire Gesù lungo la strada che lo porterà a Gerusalemme.

Seguire Gesù, camminare dietro a lui. Abbiamo ricordato spesso nelle ultime domeniche che questo è l'atteggiamento del discepolo che è tale perché condivide lo stesso cammino del maestro, non solo lo ascolta ma cerca di imitarlo. Ascoltiamo il Vangelo.

Dal Vangelo di Marco

(10,46-52)

In quel tempo, mentre Gesù partiva da Gerico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!».

Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!».

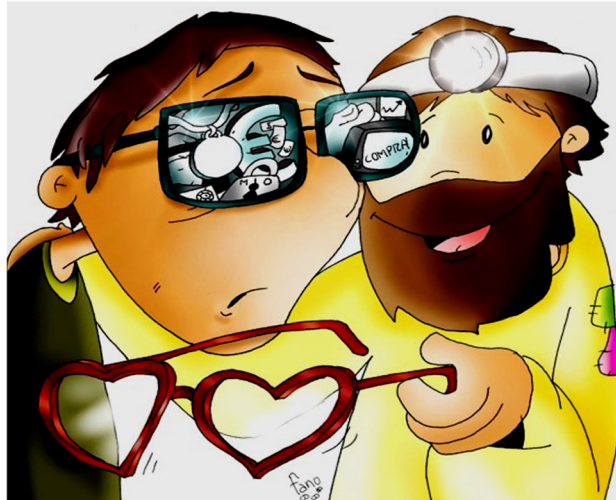
Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Alzati, ti chiama!».

Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù.

Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!».

E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.

30ª del TEMPO ORDINARIO
27 OTTOBRE 2024



Preghiamo

*Caro Gesù,
non riusciremo mai a renderci pienamente conto della grandezza del “miracolo” che è ciascuno di noi, del miracolo che è il nostro corpo con i suoi cinque sensi, con la possibilità di relazionarsi (grazie ad essi) con le persone, con l'ambiente, con l'universo intero.*

Se ne rende conto, piuttosto, chi ne perde qualcuno, chi non sente più i suoni e le voci, chi non percepisce gli odori, chi non riesce più a vedere i colori, l'incanto di un tramonto, la bellezza del volto che ama...

*Però, caro Gesù,
non siamo solo corpo;
siamo anche mente, anima, cuore. Anche questa parte “spirituale” ha i suoi sensi: un tatto, un olfatto, un gusto, un udito, una vista! Come curiamo i sensi del corpo dobbiamo avere cura di quelli interiori. Solo così possiamo vederti e vedere chi ci sta accanto; Solo così possiamo conoscere il tuo cuore e il cuore di chi ci è prossimo; solo così possiamo amarti, amando coloro che ci fai incontrare nel cammino della vita.*

Per questo prega con noi: “Padre nostro...”